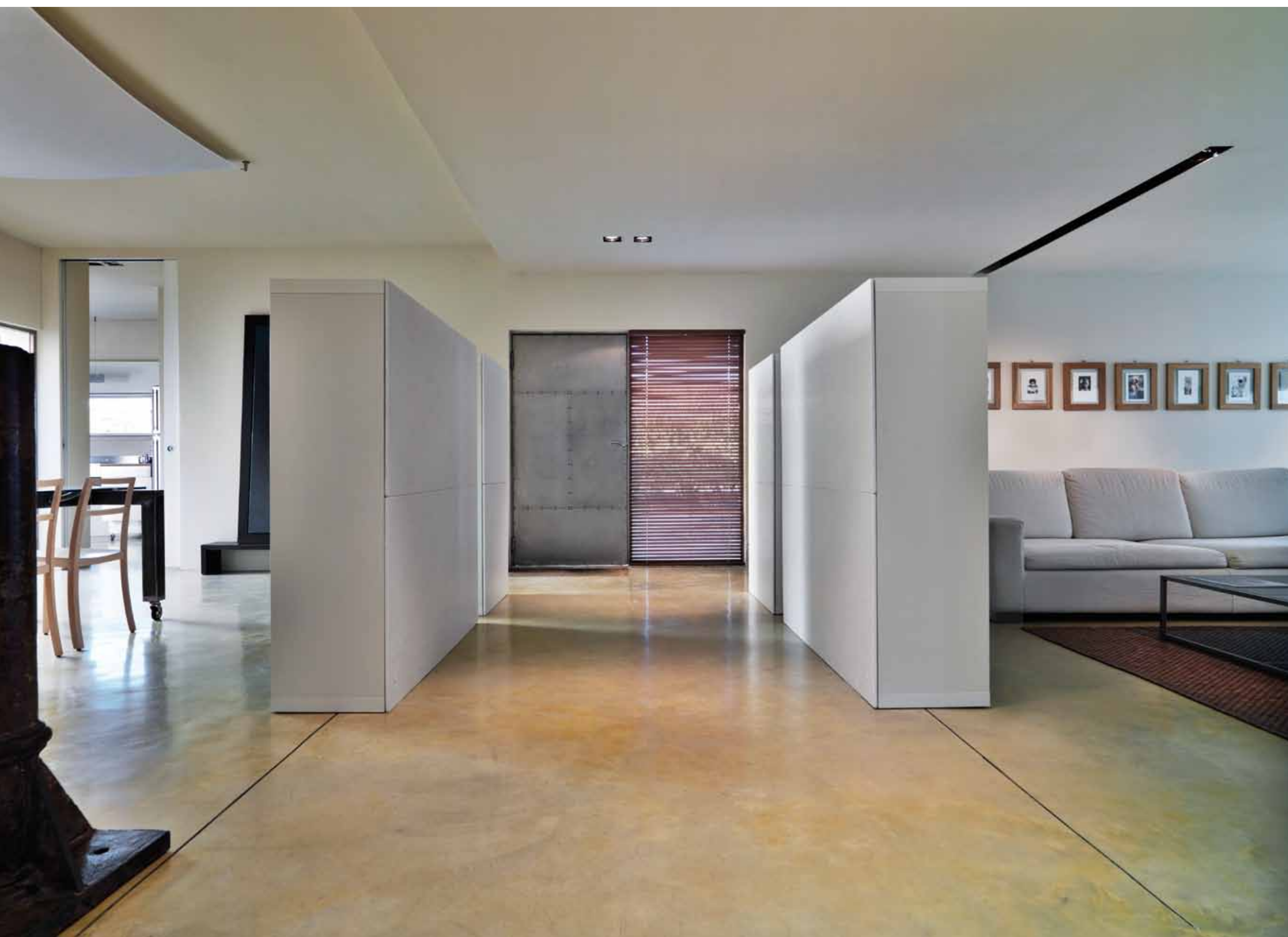


A photograph of a modern architectural courtyard. A large, leafy tree dominates the right side of the frame, its branches extending over a stone path that leads towards a building. The building features a large glass wall on the left, revealing a brightly lit interior with a sofa, a bookshelf, and a television. The courtyard is paved with dark stone tiles and gravel. The sky is a soft, pale blue, suggesting dusk or dawn. The overall atmosphere is serene and minimalist.

NASCOSTO TRA LE FOGLIE

Lo spirito che caratterizza questa
abitazione è riconducibile ai dettami
dell'antico testo giapponese Hagakure...
vivere all'ombra delle foglie.

progettazione arch. gian luca bazzan ph adriano pecchio testo arch. gian luca bazzan



La casa poggia su un'unica pavimentazione costituita da un getto in calcestruzzo indurito con quarzi e colorato da ossidi, successivamente steso a spatola per assicurare leggere velature e rifinito con ceratura metallica. Esso ingloba anche il sistema di riscaldamento collegato ad una batteria di pannelli solari che ne assicurano l'alimentazione. Le pareti ed i soffitti sono trattati uniformemente in tono écru matt. In questa immagine è possibile constatare che lo spazio è scandito in modo rigoroso esclusivamente dai soli elementi d'arredo.

L'

abitazione vive di natura introversa, chiudendosi negli spazi privati che la connotano, anche se collocata in un vivace tessuto urbano.

La morfologia della casa, caratterizzata da un preciso rigore compositivo, presenta un impianto distributivo "artisticamente personalizzato", con ampi attraversamenti visivi, diffusa presenza di luce naturale, plasticità di forme e vigorosa matericità nelle finiture.

Esternamente il basso volume emerge neutro, apparentemente cieco, schermato dalla vegetazione che lo circonda e ne penetra gli spazi interni; l'impressione di anonimità risulta totalmente annullata nel vivere gli spazi. La luce è l'elemento vitale e si sprigiona eloquente dalle imponenti pareti vetrate.

Nell'ampio living si apre una corte interna, una promenade architettonica, dove le alte mura che la cingono ritagliano porzioni geometriche di cielo garantendo continuità tra esterno ed interno.

Il patio scandisce le funzioni del vivere mettendole in relazione. Il living è composto da due gruppi di sedute, una dedicata alla fruizione di audio e video, l'altra alla lettura ed alla conversazione.

All'estremo opposto un tavolo in ferro cerato e vetro delimita la zona pranzo e la zona cucina; le grandi vetrate assicurano un continuum visivo con lo spazio esterno, "un giardino dei semplici" che, ospitando una Tamerice, piante di Rosmarino, Elicriso e Timo, raffresca e profuma la stanza en plein air.

Qui si raccolgono anche gli spazi più intimi e privati dell'abitazione, una sequenza di stanze si svolge parallelamente al living costituendo la zona notte, che trova la massima espressione nella successione ordinata di camera padronale, cabina armadio e bagno di pertinenza.

Particolare attenzione è stata riservata allo studio illuminotecnico: le luci risultano quasi totalmente incassate con la possibilità di gestire differenti scenari a seconda del mood dominante; vivono in affiancamento alla luce naturale che, penetrando attraverso i tagli e le imponenti finestrature, muta la percezione dello spazio interno.

L'intento progettuale fondato sulla volontà di lasciare un equilibrato e garbato segno di contemporaneità, sottraendo volume e rumore al caotico – e spesso disarmonico – panorama odierno, risulta così maggiormente incisivo.



*Il living si articola in due diverse aree arredate con imbottiti e confortevoli sedute originali degli anni '70.
Alle pareti quadri organizzati, e mobili sospesi ed accanto il divano Cuba di Cappellini anticipato da un tappeto in tessere lignee sul quale è adagiato un tavolino caratterizzato da un'esile struttura in inox sormontata da una spessa lamiera in ferro ossidato, realizzato su disegno del progettista.
Il tavolino cela un segreto, una punzonatura visibile solo se osservata attentamente, quel "nascosto tra le foglie" che rappresenta la matrice dell'intero progetto. L'illuminazione artificiale è assicurata da fluorescenti lineari a scomparsa e da spot alogeni da incasso M6 di Viabizzuno.*



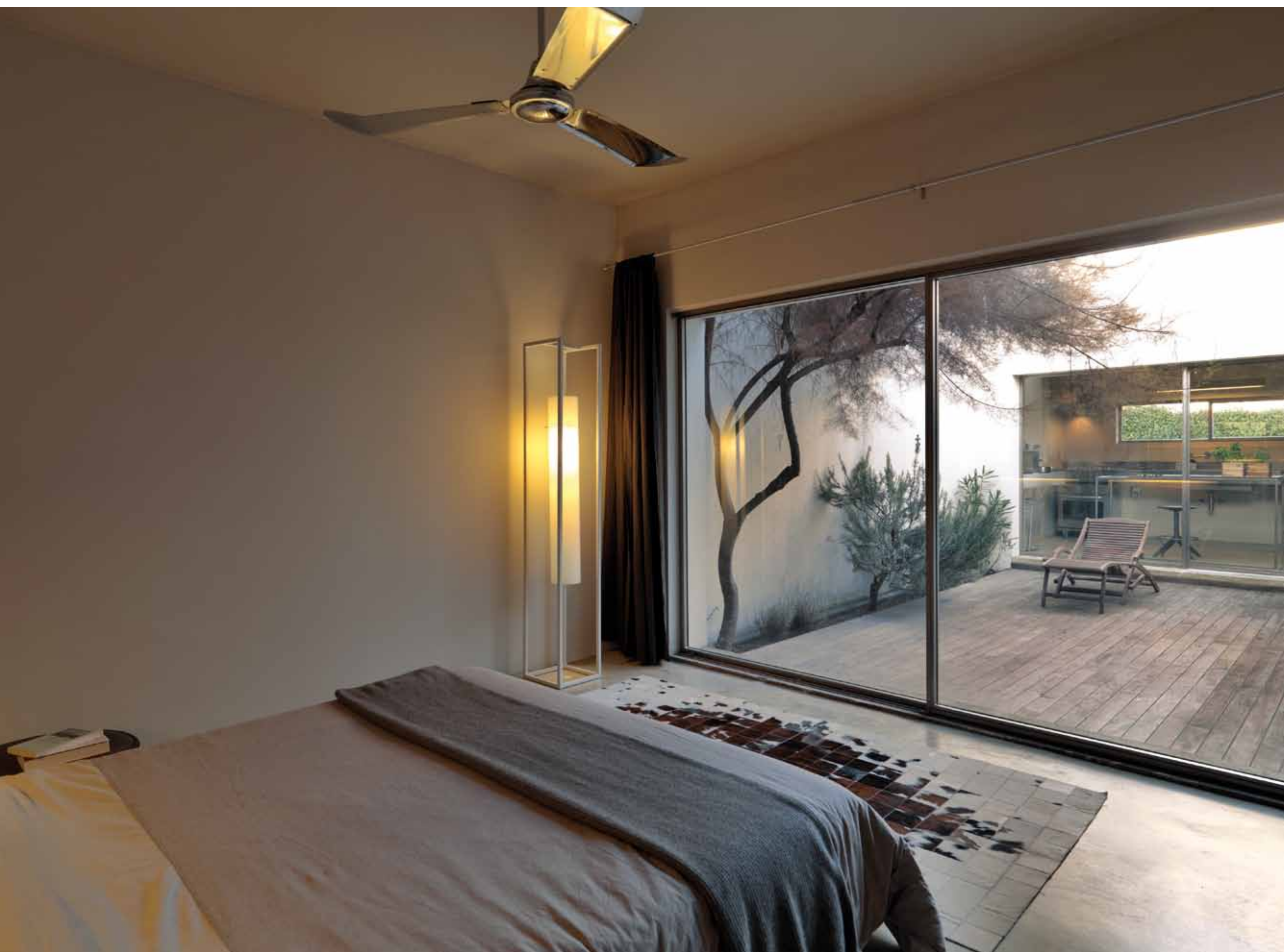
*Si scorge sul fondo il patio, il fulcro della casa che mette in stretta relazione le funzioni della preparazione e consumazione dei pasti.
Nell'immagine è visibile la colonna in ghisa da Archeologia Industriale e a parete l'opera "Eremita",
oltre alla scultura in inox "Cavaliere" entrambe opere di Fabrizio Loschi.*



In centro alla stanza il grande tavolo in ferro cerato e piano in vetro (realizzazione del progettista), attorniato da sedute in faggio evaporato; sovrasta il pranzo una grande lampada fluorescente Veroca di B.Lux, composta da un diffusore tessile, un corpo luminoso e quattro tensori con relativi sostegni.



*Il patio è arredato con una profumata vegetazione, un giardino dedicato agli aromi, come la Tamerice, le piante di Rosmarino, Elicriso e Timo che rinfrescano e deliziano i momenti dedicati al relax e alle colazioni all'aperto.
La pavimentazione è in teak navale, illuminato da un inatteso riquadro di cielo.*



chi arch. gian luca bazzan



*A sinistra: la camera da letto è illuminata da una piacevole piantana fluorescente in tubo acrilico (prototipo su disegno) ed è caratterizzata dalla parete-testiera in Ebano Macassar con luci a scomparsa, disegnata dal progettista.
Sopra: il bagno presenta una originale vasca-doccia sottoquota rivestita totalmente con lastre ceramiche agli ossidi ferrosi; il soffione doccia luminoso è il Cubo Doccia di Viabizzuno, mentre la rubinetteria in nickel spazzolato è Diametro 35 di Ritmonio.*

dove **Arch. Gian Luca Bazzan** progettazione
via Marconi 36, Biella tel 015 34844 info@atelierbazzan.it atelierbazzan.it